

Il Prof. Antonino Di Vita è personalità, per vari aspetti, notevolissima nella cultura italiana d'oggi. Egli è, infatti, studioso tra i più benemeriti, per l'ampiezza degli interessi, che caratterizzano la sua opera, e dei temi che tratta, in quanto tali interessi e tali temi fondono in sé, come è proprio della ιστορη, analisi e sintesi, ricerca e interpretazione.

Si può dire che il Di Vita, curatore della nuova edizione italiana (1971) di *Città carovaniere* di Michele Rostovtzev, abbia inteso tutto il significato dell'esperienza di studi e dell'insegnamento di questo grande storico russo, che fu, appunto, archeologo in quanto storico, e storico in quanto archeologo, secondo una tradizione compendiata nella fusione degli insegnamenti di archeologia classica e storia antica in un solo insegnamento.

Perciò le indagini del Di Vita vanno, tra l'altro, dalla precisa analisi di fatti storici e di documentazione storica primaria (in quest'ultima s'inquadra l'importante testo epigrafico di un miliario siciliano, del 252 a. C, attribuito al console di Sicilia *C. Aurelius Cottas*), alla interpretazione di dati essenziali e di fenomeni importanti per il processo evolutivo in ambito economico, militare e religioso. Per la storia economica, sono da citare gli studi riguardanti la vicenda di patrimoni e prezzi nell'Africa Settentrionale nell'antichità, alla luce dell'*Apologia* di Apuleio; per la storia religiosa, è da ricordare ad esempio, l'espansione e la predicazione cristiana per *longum limitem*, presso la regione africana di Bizacena. L'ampia vocazione del Di Vita all'analisi è evidente dalle ricerche sulla storia dei terremoti, tema che era, per molti aspetti, del tutto nuovo, quando il Di Vita ne propose lo studio metodico. La sua vocazione alla sintesi storico-archeologica, si rivela, ad esempio, in un importante contributo sugli "Emporia" della Tripolitania dall'età di Massinissa a Diocleziano: un profilo storico-istituzionale.

L'attenzione che il prof. Antonino Di Vita ha rivolto alla storia dell'Africa, della Sicilia, di Creta e del mondo greco in genere, fa di lui un archeologo-storico completo come pochi altri: per il Di Vita i monumenti (sia architettonici, sia scultorei, sia pittorici, le epigrafi, i testi scritti, in una parola tutta la documentazione antica (letteraria e archeologica), parlano, nella loro unità, uno stesso linguaggio, che è quello dell'esperienza umana, attestata e illuminata da quei testi e da quei monumenti.

Fra tutti gli studiosi italiani della sua generazione, il Di Vita è uno dei più originali, e forse l'unico ad avere additato vie attraverso le quali sia consentito scrivere pagine di storia sinora del tutto insospettate e nuove.

Ad esempio, il problema della prima formazione del volgare siciliano, che egli, sulla base della documentazione epigrafica, considera sorto nel VI secolo a. C.; e il problema, mai trattato prima di lui, della formazione di una Agrigento e di una Selinunte puniche.

Va sottolineato pure il suo interesse per la più recente storia della cultura e della politica estera italiana, come, ad esempio, emerge nel saggio sul carteggio Halbherr, un saggio ricco di notazioni e di documenti utili sia allo storico dell'epoca giolittiana, sia allo storico della storiografia. Non si può però terminare questo breve profilo scientifico del prof. Antonino Di Vita senza ricordare le sue molteplici ed eccezionali ricerche a Gortina, nell'isola di Creta, portate avanti in quest'ultimo decennio, ricerche, ancora in corso, nelle quali sono già emersi risultati invero nuovi e sorprendenti. Gli scavi hanno permesso di mettere finalmente in luce con più chiarezza e sicurezza le varie fasi storiche di una città, che, sorta nel VII sec. a. C, fiorì fino al periodo tardo-romano e bizantino.

Si può ben dire ora, come giustamente ha scritto in un suo recente lavoro il prof. Antonino Di Vita, che Creta, proprio attraverso Gortina, sua capitale, mostri attraverso i monumenti e la sua storia, il suo importante ruolo nel bacino del Mediterraneo Orientale, come punto di incontro, nei secoli, fra Oriente ed Occidente, nonché come centro indiscusso dei traffici mediterranei dell'impero bizantino.

NOTE BIOGRAFICHE

RICONOSCIMENTI ACCADEMICI

ONORIFICENZE

PREMI

DIREZIONI DI SCAVI, RESTAURI ARCHEOLOGICI E SISTEMAZIONI
MUSEI

PRODUZIONE SCIENTIFICA

e-mail [adivita @tiscali.it](mailto:adivita@tiscali.it)
sito web tiscali.it/adivita

ANTONINO DI VITA

Professore Emerito di archeologia e storia dell'arte antica Università degli Studi di
Macerata

Accademico Nazionale dei Lincei

Via F.D. Guerrazzi 19 00152 ROMA

Tel. 06 5810541

Fax. 06 58179511

e-mail adivita @tiscali.it

1947	Si laurea in Lettere classiche (Università di Catania) con tesi in Archeologia conseguendo la dignità di stampa.
1950	Borsista presso la Scuola Archeologica Italiana di Atene.
1951	Consegue il diploma di perfezionamento ("Sculture ellenistiche di Rodi e Coo") in Archeologia e Storia dell'Arte greca e romana presso l'Università di Roma, con il massimo di voti.
1948-51	Assistente volontario alla cattedra di Etruscologia e Antichità Italiche dell'Università di Roma.
1951-55	Assistente straordinario e poi incaricato alla cattedra di Archeologia dell'Università di Palermo e, per il 1951-52, sostituto effettivo del Prof. A. Adriani, comandato in Egitto.
1955	Primo nel concorso nazionale per ispettori archeologi nel ruolo delle Soprintendenze alle Antichità e Belle Arti.
1955-58	Ispettore e poi, per concorso, Direttore nelle Soprintendenze alle Antichità di Siracusa, Roma (Etruria meridionale), Firenze.
1958	Libero docente in Archeologia e Storia dell'Arte greca e romana.
1959-68	Incaricato prima di Archeologia e poi (1961) di Topografia antica presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Perugia.
1962-65	Distaccato agli Affari Esteri ed inviato in Libia quale Consigliere del Dipartimento delle Antichità della Tripolitania con residenza a Tripoli.
1965	Fondatore e poi segretario del Gruppo di Ricerca per le Antichità dell'Africa settentrionale in Tripolitania, Tunisia, Algeria.
1966 al 1977	Direttore delle Missioni del Gruppo di Ricerca per le Antichità dell'Africa settentrionale in Tripolitania, Tunisia, Algeria.
1968	Vincitore del concorso per la cattedra di Archeologia e Storia dell'Arte greca e romana di Catania, viene chiamato come straordinario dalla Facoltà di Lettere e Filosofia di Macerata, ove tiene dal 1969, per incarico, anche la cattedra di Topografia antica.
1970	Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia di Macerata, rieletto per il triennio 1973-76
1971	Ordinario di Archeologia e Storia dell'Arte greca e romana.
1971	Prorettore dell'Università di Macerata.
1974	Rettore dell'Università di Macerata.
1976	Membro della Consulta regionale per i Beni Culturali della Regione Marche.
1976	Membro della Consulta nazionale per i Beni Culturali eletto dal Consiglio Regionale delle Marche.
1977 al 2000	Direttore della Scuola Archeologica Italiana di Atene.
1995 al 2000	Decano dei Direttori delle Scuole archeologiche straniere in Grecia
1997 al 2001	Coordinatore delle 9 Missioni archeologiche di Università italiane in Libia ed Egitto finanziate dal M.U.R.S.T. e direttore di Missioni archeologiche in Tripolitania con fondi M.A.E.
2001	Direttore del Dipartimento di Scienze archeologiche e storiche dell'antichità dell'Università di Macerata
2001 ad oggi	Direttore del Centro di documentazione e ricerche sull'archeologia dell'Africa settentrionale presso l'Università di Macerata. La documentazione raccolta è stata dichiarata di interesse nazionale
2002 ad oggi	Revisore dei programmi di ricerca interuniversitaria finanziati dal M.U.R.S.T.

**2004 professore emerito di Archeologia e Storia dell'arte greca e romana –
Università di Macerata**

RICONOSCIMENTI ACCADEMICI

- 1961 Membro corrispondente dell'Istituto Archeologico Germanico.
1968 Membro dell'Accademia Etrusca di Cortona
1971 Membro dell'Accademia dei Catenati di Macerata.
1978 Socio corrispondente della Pontificia Accademia Romana di Archeologia.
1982 Socio ordinario dell'Accademia di Scienze Lettere e Arti di Napoli.
1983 Socio ordinario dell' Εταιρείας των Ρωμαϊκών Σπουδών των Αθηνών.
1987 Socio onorario dell' Αρχαιολογικής Εταιρείας Αθηνών.
1989 Presidente onorario dell'Archeo Club Italia.
1992 Socio corrispondente dell' Εταιρείας Κρητικών Ιστορικών Μελετών.
1993 Socio corrispondente Accademia Nazionale dei Lincei.
1994 Socio onorario dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico.
1994 Membro Comitato Scientifico dell'Archivio storico per la Calabria e la Lucania
1994 Consiglio Direttivo dell'Associazione Nazionale per gli Interessi del Mezzogiorno d'Italia.
1995 Socio d'onore dell'Accademia di Scienze Lettere e Belle Arti degli Zelanti e dei Dafnici (Acireale).
1996 Membro del Consiglio Direttivo dell'Istituto per la Storia e l'Archeologia della Magna Grecia.
2001 Associé correspondant étranger de la Société des Antiquaires de France
2001 Socio corrispondente dell'Accademia roveretana degli Agiati
2002 Socio nazionale dell'Accademia Nazionale dei Lincei
2002 relatore straniero all'Institut de France – Paris (Académie des Inscriptions et Belles Lettres)
2005 Socio onorario del Centro Internazionale Antinoo per l'Arte

ONORIFICENZE

- 1977 - Nominato dal Presidente della Repubblica "Grande Ufficiale" dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, su proposta del Ministro Malfatti.
- 1987 - Insignito della Medaglia d'oro al merito per i Beni Culturali.
- 1994 - Insignito dell'Onorificenza di "Cavaliere di Gran Croce" dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.
- 1998 - Cittadino onorario di Haghii Deka (Creta)
- 1998 - Onorato con un Congresso internazionale ed un volume di contributi scientifici (*Un ponte tra l'Italia e la Grecia*, Padova 2000), il primo organizzato ed il secondo edito a cura del Comune di Ragusa
- 2001 - Intitolazione del Museo archeologico di Licodia Eubea (Catania)
- 2001 - Intitolazione di una strada del Comune di Haghii Deka (Creta)

PREMI

- 1983 premio "Il Lupo d'Oro" (Licodia Eubea)
- 1984 premio "Il Polifemo d'Argento" (Zafferano Etnea)
- 1988 premio "L'Ulivo d'Argento" (Chiaramonte Gulfi)
- 1990 premio "Targa d'Argento" (Ragusa)
- 1994 premio "Istituto Rotariano Italia Meridionale" (Napoli)
- 1997 premio "I cavalli d'oro di S. Marco" (Venezia)
- 1998 premio del Ministro dei Beni Culturali per l'Archeologia (Roma, Accademia Nazionale dei Lincei)
- 1999 diploma d'onore dell'Associazione "Ragusani nel mondo" (Provincia, Comune Ragusa)
- 2011 Premio internazionale Ibla per l'archeologia

DIREZIONE DI SCAVI, RESTAURI ARCHEOLOGICI E SISTEMAZIONE DI MUSEI

- Sicilia (Selinunte, Palermo, Camarina, intera provincia di Ragusa, Palazzolo Acreide, Messina)
- Etruria Meridionale (Falerii Veteres)
- Libia (Tripolitania, Fezzan ma specie a Leptis Magna, Sabratha e forti Romani sul *limes*)
- Tunisia (Cartagine, nel quadro della cooperazione UNESCO, Leptis Minus)
- Algeria (restauro del "Medracen" nei pressi di Timgad)
- Creta (Gortina, Festos, Haghia Triada)
- Lemno (Poliochni, Efestia, Chloi)
- Rodi, Coo
- Cipro (Nea Paphos)
- Leptis Magna (1997-2003): completamento del colossale restauro e dell'anastilosi dell'arco tetrapilo dei Severi (fondi Università di Macerata e M.A.E., inaugurazione dell'opera nel 2004)

PRODUZIONE SCIENTIFICA

- **Autore di otto monografie e di circa 350 memorie e articoli.**
- Curatore di numerose opere scientifiche
- Cofondatore e direttore per venti anni di *Libya Antiqua*, rivista del Department of Antiquities di Libia
- Condirettore scientifico dei *Quaderni di Archeologia della Libia* e delle *Monografie* relative
- Direttore dal 1977 al 2000 dell'*Annuario della Scuola Archeologica Italiana di Atene* e delle serie monografiche relative

ATTIVITA' CONNESSE CON L'UNIVERSITA' DI MACERATA

Il Prof. Di Vita è stato eletto Preside della Facoltà nel 1970 e rieletto nel 1973 con la totalità dei voti.

Sotto la sua Presidenza la Facoltà ha conosciuto un'importante espansione quantitativa e qualitativa.

Nel 1974 è stato eletto Rettore, il primo espresso mai dalla Facoltà di Lettere.

Sotto il suo rettorato sono state realizzate numerose strutture e, fra le altre: la sede della Facoltà in via Don Minzoni; il Collegio femminile; la foresteria dei docenti; il raddoppio della mensa e, ancora, l'acquisto di appartamenti dati in autogestione agli studenti; varie attrezzature sportive.

Da Direttore della S.A.I.A. e come responsabile delle Missioni in Africa settentrionale ha fatto partecipare l'Istituto di Archeologia delle annuali campagne di scavo a Gortina (Creta) e ancora a Leptis Magna e Sabratha (Libia) nonché degli scavi internazionali per la salvaguardia di Cartagine.

Benché più volte invitato a passare ad altre sedi (Padova, Firenze, Roma) egli ha voluto sempre conservare la titolarità a Macerata, partecipando, quando in Italia, a sedute di Facoltà, incontri, dibattiti, tenendo anche la prolusione all'anno accademico 1999-2000 e osservando con scrupolo i suoi doveri di Decano della Facoltà e dell'intera Università.